

COMMISSIONE VIII

TRASPORTI - COMUNICAZIONI - MARINA MERCANTILE

LXXVI.

SEDUTA DI VENERDÌ 3 OTTOBRE 1952

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANGELINI

INDICE	PAG.	PAG.	
Congedi:			
PRESIDENTE	759		
Comunicazioni del Presidente:			
PRESIDENTE	759		
Commemorazione del deputato Cotani:			
PRESIDENTE	760		
Per le vittime di un incidente ferroviario:			
IMPERIALE	760		
PRESIDENTE	760		
MATTARELLA, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i>	760		
Disegni di legge (Discussione e approvazione):			
Abolizione della ritenuta del 5 per cento sul residuo netto della pensione di cui all'articolo 3 del regio decreto 11 gennaio 1923, n. 85. (2696)	760		
PRESIDENTE	760, 761, 762		
SALVATORE, <i>Relatore</i>	760, 762		
MALAGUGINI	761		
MATTARELLA, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i>	762		
Autorizzazione di spesa per costruzioni edili e per l'acquisto e l'impianto di capannoni metallici per il collocamento di apparecchiature, fornite dall'E.R.P. per la revisione ed il controllo di autoveicoli. (2791)	762		
PRESIDENTE	762		
		Disegno di legge (Rinvio della discussione):	
		Modificazioni agli articoli 37, 39, 61 e 63 del Codice della strada, approvato con regio decreto 8 dicembre 1933, n. 1740. (2002)	763
		PRESIDENTE	763
		MATTARELLA, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i>	763
		PETRUCCI, <i>Relatore</i>	763
		Votazione segreta:	
		PRESIDENTE	763
<hr/>			
La seduta comincia alle 9.			
SEMERARO SANTO, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente. (<i>È approvato</i>).			
Congedi.			
PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Simonini e Tommasi.			
Comunicazioni del Presidente.			
PRESIDENTE. Comunico che per questa seduta gli onorevoli Sala e Vecchio Vaia Stella sono sostituiti, rispettivamente, dagli onorevoli Sannicolò e Lombardi Carlo.			
Comunico inoltre che partecipa alla seduta, per l'esame del disegno di legge n. 2696, il deputato Malagugini.			

Commemorazione del deputato Cotani.

PRESIDENTE. Prima di iniziare i nostri lavori, è mio triste dovere ricordare che, recentemente, abbiamo perduto il nostro caro collega Alfredo Cotani, che fece parte di questa Commissione per il periodo di quattro anni e mezzo, collaborando sempre efficacemente al nostro lavoro con spirito sereno ed equilibrato e con competenza, specialmente quando si è trattato del settore delle poste e telegrafi, poiché da tale Amministrazione egli proveniva. Questa perdita ci ha vivamente addolorati. Nel rivolgere il nostro pensiero commosso alla sua memoria, mi ritengo autorizzato da voi a comunicare alla famiglia le nostre condoglianze e i sensi di solidarietà per il lutto che l'ha colpita. (*Segni di generale consenso*).

Per le vittime di un incidente ferroviario.

IMPERIALE. Onorevoli colleghi, vittime di un tragico incidente, sono periti ieri l'altro, nella stazione di Reggio Emilia, mentre attendevano al proprio lavoro, il conduttore capo Anacleto Rastelli, da Milano, il macchinista Paolo Gandia, e l'aiuto macchinista Carlo Montanari, anch'essi da Milano.

Giovani vite sono state stroncate mentre, con la loro operosità, rendevano più industrie il nostro paese.

Non è il caso in questo momento d'indagare su chi gravi la responsabilità di tanta sciagura. Voglio augurarmi che quanto purtroppo è accaduto sia dipeso dal cattivo funzionamento di qualche apparato, anche per evitare che altre famiglie abbiano a piangere le tristi conseguenze di quel fatale incidente.

Onorevoli colleghi, questo triste episodio sta anche a dire quanto talvolta sia amaro il pane per i ferrovieri.

Interpretando i sentimenti della Commissione, rivolgo preghiera all'onorevole Sottosegretario affinché voglia fare quanto è nelle sue possibilità perché alle famiglie degli estinti siano concesse, senza intralci burocratici, tutte le agevolazioni possibili. In particolare, voglio richiamare l'attenzione del Sottosegretario sull'assistenza agli orfani, che potrebbero essere immessi, se del caso, nei ruoli dell'Amministrazione ferroviaria, o collocati presso gli appositi istituti degli orfani dei ferrovieri. Il Ministero dei trasporti dimostra, insomma, ancora una volta, che non dimentica i sacrifici dei propri agenti.

Al nostro Presidente vorrei rivolgere preghiera d'inviare un telegramma alle famiglie

degli estinti e ai sindacati, per dimostrare che il Parlamento italiano non rimane insensibile di fronte ai lutti del lavoro.

PRESIDENTE. Mi associo pienamente alle commosse parole del collega Imperiale per questo tragico lutto e, nello stesso tempo, esprimo il cordoglio per le altre vittime di questo incidente ferroviario, sulle cui origini si sta svolgendo un'inchiesta quanto mai precisa e severa. Il Paese attende con ansia di conoscere come i fatti si siano svolti, perché questo tragico episodio ha creato una notevole commozione in tutta Italia.

Accolgo, senz'altro, la preghiera dell'onorevole Imperiale, e farò pervenire alle famiglie dei caduti l'espressione di cordoglio della nostra Commissione.

MATTARELLA, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Mi associo con tutto il cuore alle parole che sono state dette, e posso assicurare l'onorevole Imperiale e la Commissione che il Ministero e la Direzione generale delle ferrovie stanno facendo di tutto, non solo per accertare le modalità di questo disastro, accertamento che servirà soprattutto per le misure prudenziali da prendere per tutta la rete in rapporto a quello che sarà il risultato, ma specialmente per venire incontro alle famiglie dei ferrovieri vittime del loro lavoro.

Discussione del disegno di legge: Abolizione della ritenuta del 5 per cento sul residuo netto della pensione di cui all'articolo 3 del regio decreto 11 gennaio 1923, n. 85. (2696).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Abolizione della ritenuta del 5 per cento sul residuo netto della pensione di cui all'articolo 3 del regio decreto 11 gennaio 1923, n. 85 ».

La Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole.

L'onorevole Salvatore, relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

SALVATORE, *Relatore*. Onorevoli colleghi, mentre il regolamento generale del personale, approvato con decreto luogotenenziale 13 agosto 1917, non dava agli agenti esonerati alcun compenso speciale, il regio decreto 16 febbraio 1922 dava a coloro che venivano esonerati per motivi di salute, o per incapacità o per scarso rendimento, alcuni benefici speciali, fra i quali il compenso di una intera annualità di stipendio. Successivamente, cioè un anno dopo, fu emesso un altro decreto con cui veniva recuperato all'Amministrazione ferroviaria questo com-

OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 3 OTTOBRE 1952

penso straordinario di una annualità di stipendio, limitatamente però a coloro che erano stati esonerati con diritto alla pensione. Tale recupero avveniva mediante una trattenuta della misura del 5 per cento sull'ammontare della pensione.

È accaduto così che l'amministrazione si è trovata, dato l'aumento, per quanto limitato, delle pensioni, e per quei pochi agenti che ancora sopravvivono alle vicende del 1922 e del 1923, a incassare probabilmente di più del complesso del compenso concesso nel 1922. Di fronte a questa situazione, un po' assurda in rapporto a quelle che sono le norme ordinarie di licenziamento, poiché questa ritenuta ancora continua per quei pochi che sono rimasti, il Ministero ha presentato questo disegno di legge, in base al quale viene abrogata la trattenuta del 5 per cento sull'ammontare delle pensioni.

Ritengo che sia opportuno, per eliminare l'inconveniente denunciato, che il provvedimento legislativo sia approvato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MALAGUGINI. Ho chiesto alla Presidenza della Camera il consenso a prendere parte a questa riunione per una ragione che, per essere di carattere formale, non è per questo, mi pare, meno importante.

In data 9 ottobre 1951 avevo presentato una proposta di legge che si riferiva appunto al problema di cui ora si parla. Questa proposta di legge ha cominciato il suo *curriculum* legislativo, passando attraverso il vaglio della I Commissione, e si è arrestata davanti alla IV soltanto perché nell'articolo unico, con cui la mia breve relazione si concludeva, fu rilevato che non erano indicati i mezzi con cui compensare la minore entrata. Si diceva soltanto che alla spesa derivante dal provvedimento si faceva fronte con i mezzi ordinari di bilancio.

Poi, l'8 maggio 1952, cioè parecchi mesi dopo, il Ministero ha presentato il progetto di legge che è ora in discussione davanti alla Commissione. Esso ha lo stesso identico oggetto della mia proposta di legge e differisce da questa solo nella conclusione, perché all'articolo 2 del disegno di legge stesso si dice che la minore entrata è compensata con corrispondente riduzione dello stanziamento inscritto al capitolo n. 102 dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato; il che vuol dire che alla minore entrata si farà fronte con i mezzi ordinari di bilancio.

Ho voluto fare questo rilievo perché a me pare che, venendo il disegno di legge in discussione davanti alla Commissione, si sarebbe dovuto abbinarlo alla mia proposta di legge.

Si osserva che la mia proposta di legge era assegnata in sede referente; nulla vietava, a mio parere, che essa fosse spostata dalla sede referente alla sede legislativa per abbinarla, secondo quelle che sono le norme regolamentari.

Ho voluto rilevare la stranezza di questa procedura non perché io aspiri — e i colleghi che mi conoscono credo che possano attestarlo — alla gloriola di legare il mio nome a un progetto di legge per di più di così modesta importanza, ma perché non si verifichi ulteriormente questo inconveniente che, ripeto, non è meno grave per il fatto della scarsa rilevanza del problema in questione.

PRESIDENTE. Effettivamente, noi ci siamo trovati di fronte a due deliberazioni prese autonomamente dalla Presidenza della Camera, la prima è quella di aver inviato in sede referente la proposta di legge, la seconda è quella di avere, invece, mandato in sede legislativa il progetto del Governo. I due provvedimenti, praticamente, si identificano nel merito. Noi avremmo potuto chiedere al Presidente della Camera di trasferire la proposta di legge dalla sede referente a quella legislativa. Ma il Presidente della Camera non accoglie richieste di questo genere che non siano presentate al momento stesso dell'assegnazione, per cui non ci sarebbe stato altro da fare che chiedere la rimessione all'Assemblea del disegno di legge per poter esaminare contemporaneamente, prima in Commissione, poi in Assemblea, i due progetti. Questa procedura avrebbe comportato un notevole ritardo, tutto a danno degli stessi interessati.

Stando così le cose, bisogna dire effettivamente che, dal punto di vista dell'iniziativa, la priorità spetta all'onorevole Malagugini che l'ha presa il 9 ottobre 1951, prima che fosse presentato il disegno di legge. Di questo fatto diamo atto a verbale ed esprimiamo altresì al collega Malagugini il compiacimento per essere stato il promotore del provvedimento che oggi ha la fortuna di vedere approvato, sia pure come progetto di iniziativa diversa.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

«A decorrere dal 1° maggio 1951 cessa di avere efficacia il disposto dell'articolo 3 del regio decreto 11 gennaio 1923, n. 85, concer-

OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 3 OTTOBRE 1952

nente la istituzione della ritenuta del 5 per cento sulle pensioni degli agenti delle ferrovie dello Stato esonerati in virtù del regio decreto 16 febbraio 1922, n. 207».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2:

«La minore entrata, prevista in lire 650.000 per l'esercizio finanziario 1951-52, derivante al «Fondo pensioni e sussidi» in dipendenza dell'attuazione della presente legge, è compensata con corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 102 dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per il predetto esercizio finanziario».

MATTARELLA, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Poiché in questo articolo si parla della minore entrata solo per l'esercizio 1951-52, mentre l'entrata è minore anche per l'esercizio 1950-51, dato che la legge, in base all'articolo 1, ha decorrenza dal 1° maggio 1951, vorrei proporre di modificare l'articolo 2, nel senso che viene prevista la minore entrata in lire 109 mila per l'esercizio finanziario 1950-51. È una precisa zione.

L'articolo 2 pertanto dovrebbe suonare così:

«La minore entrata, prevista in lire 109.000 per l'esercizio finanziario 1950-51, derivante al «Fondo pensioni e sussidi» in dipendenza dell'attuazione della presente legge, è compensata da una economia, per una corrispondente aliquota, accertata sullo stanziamento iscritto al capitolo n. 103 dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, per il predetto esercizio finanziario.

La minore entrata, prevista in lire 650.000 per l'esercizio finanziario 1951-52, è compensata con corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 102 dello stesso stato di previsione per il predetto esercizio finanziario».

SALVATORE, *Relatore*. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo proposto dall'onorevole Sottosegretario.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione di spesa per costruzioni edili e per l'acquisto e l'impianto di capannoni metallici per il collocamento di apparecchiature fornite dall'E.R.P. per la revisione e il controllo di autoveicoli. (2791).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, ora, la discussione del disegno di legge: «Autorizzazione di spesa per costruzioni edili e per l'acquisto e l'impianto di capannoni metallici per il collocamento di apparecchiature, fornite dall'E. R. P. per la revisione e il controllo di autoveicoli».

Riferirò io stesso su questo disegno di legge, sul quale la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole.

Con la legge del 21 novembre 1950, il Ministero dei Trasporti — Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione — fu autorizzato alla spesa di lire 80 milioni per costruzioni edili e per il collocamento degli impianti di revisione e controllo degli autoveicoli mediante apparecchiature di fornitura E. R. P., già acquistate in America e distribuite ai singoli uffici.

In attuazione alla detta legge, sono state iniziate costruzioni di fabbricati nelle sedi di Bologna, Milano, Novara, Brescia e Perugia, cercando anche di ottenere le aree gratuitamente dalle singole amministrazioni comunali e provinciali. Malgrado i criteri di massima economia adottati, la cifra di 80 milioni, a causa dell'aumento dei prezzi, non si manifesta sufficiente, per cui si è presentato un disegno di legge che, per il completamento delle dette costruzioni, autorizza la spesa di altri 50 milioni che saranno prelevati dal capitolo 59 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Trasporti per l'esercizio finanziario 1951-52.

Ritengo che non si debba far altro che approvare il provvedimento, perché è già in corso quest'opera di perfezionamento in corrispondenza di quelle che sono le esigenze tecniche dei vari servizi.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono osservazioni od emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

A carico del bilancio del Ministero dei trasporti per l'esercizio finanziario 1951-52 è autorizzata la spesa di lire 50 milioni in ag-

OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 3 OTTOBRE 1952

giunta a quella autorizzata con la legge 21 novembre 1950, n. 1008, per costruzioni edili e per l'acquisto e l'impianto di capannoni metallici occorrenti per il collocamento di apparecchiature, fornite dall'E. R. P., per la revisione ed il controllo degli autoveicoli.

(È approvato).

ART. 2.

All'onere di lire 50 milioni di cui al precedente articolo sarà fatto fronte con una corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 59 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti per l'esercizio finanziario 1951-52.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le variazioni di bilancio derivanti dalla esecuzione della presente legge.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Rinvio della discussione del disegno di legge: Modificazioni degli articoli 37, 39, 61 e 63 del Codice della strada, approvato con regio decreto 8 dicembre 1933, n. 1740. (2002).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Modificazioni degli articoli 37, 39, 61 e 63 del Codice della strada, approvato con regio decreto 8 dicembre 1933, n. 1740».

MATTARELLA, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Prego la Commissione di rinviare la discussione di questo provvedimento, perché sono in corso consultazioni di carattere tecnico con altri Ministeri.

PETRUCCHI, *Relatore*. Mi associo alla richiesta dell'onorevole Sottosegretario, trattandosi di materia molto complessa che richiede un esame approfondito.

PRESIDENTE. Data la richiesta del Governo, la discussione del disegno di legge s'intende rinviata.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nell'odierna seduta.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

«Abolizione della ritenuta del 5 per cento sul residuo netto della pensione di cui all'articolo 3 del regio decreto 11 gennaio 1923, n. 85». (2696).

Presenti e votanti	38
Maggioranza	20
Voti favorevoli	38
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

«Autorizzazione di spesa per costruzioni edili e per l'acquisto e l'impianto di capannoni metallici per il collocamento di apparecchiature fornite dall'E.R.P. per la revisione e il controllo di autoveicoli». (2791).

Presenti e votanti	38
Maggioranza	20
Voti favorevoli	38
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Angelini, Babbi, Baldassari, Bertazzoni, Capacchione, Cara, Caroniti, De Martino Alberto, De Palma, Ducci, Farinet, Farini, Foderaro, Giannini Olga, Giavi, Imperiale, Jacoponi, Jervolino Angelo Raffaele, Lombardi Carlo, Lombardi Riccardo, Maniera, Momoli, Monticelli, Nicotra Maria, Olivero, Petrucci, Salerno, Salvatore, Sannicolò, Serraro Santo, Serbandini, Sica, Spoleti, Suraci, Terranova Raffaele, Tomba, Veronesi, Viale.

Sono in congedo:

Simonini, Tommasi.

La seduta termina alle 10,15.